

Memoria di Mons. Mario Messina

Caltagirone - Cattedrale ore 16 - Giovedì 5 aprile 2018

Su invito di S. E. Mons. Vescovo tento di fare memoria del nostro carissimo Mons. Mario Messina, che ieri, 4 Aprile 2018, il Padre ha chiamato e accolto nella sua casa di luce, di pace e di gioia.

Il ricordo più vivo che conservo di Mons. Mario Messina nella mia memoria è quello della sua Ordinazione Sacerdotale, assieme a don Rocco Zito, presieduta da Mons. Pietro Capizzi, proprio in questa Basilica Cattedrale il 29 giugno del 1952. Era la prima volta che, da seminarista di prima media, partecipavo a un'ordinazione sacerdotale: lo rivedo giovanile, commosso, prostrato a terra durante la litania dei Santi, e poi con le mani giunte appena unte del sacro crisma, fasciate da un fazzoletto bianco, con la pianeta ripiegata sulle spalle.

Da quel giorno iniziava l'avventura di una vita sacerdotale dedicata con generosa e instancabile fedeltà al servizio della nostra Santa Chiesa di Dio che è in Caltagirone. Una avventura di molteplici e impegnativi servizi pastorali durata più di 65 anni, che vogliamo richiamare innanzitutto per ringraziare il Signore che opera meraviglie nella e attraverso nostra fragilità umana, e per ringraziare anche questo suo servo Mario, che si è reso pienamente disponibile a essere segno e strumento del suo amore accogliente, misericordioso e sempre sorprendente.

Erede della indefessa laboriosità e pietà cristiana dei suoi genitori i Signori Custode e Chiara Auditore, e cresciuto assieme alla cordiale collaborazione e intenso affetto dei tre fratelli e alle due sorelle, Mons. Mario Messina nei suoi 88 anni di esistenza terrena, vissuta dal 24 settembre 1929 al 4 aprile 2018, è maturato in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini, partecipe di una vocazione celeste, prestando attenzione a Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, quale suo fedele discepolo e indefesso ministro ordinato.

Iniziò il suo ministero pastorale nel 1952 come Vicario Cooperatore nella Parrocchia di S. Francesco di Paola e come Cappellano dell'Ospedale Civico, allora ubicato in Piazza Marconi, validamente collaborato dalle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli. Lo ricordo nelle corsie dei reparti ospedalieri in veste talare bianca, attento e amorevole con tutti gli infermi, il personale medico e paramedico. Ministero che continuò a prestare anche nel nuovo Ospedale Generale "Gravina". Questo gli diede modo di introdursi e addestrarsi al servizio della pastorale sanitaria, avviato prima dall'OARI, Opera Assistenza Religiosa Infermi, e poi all'Ufficio Nazionale di Pastorale Sanitaria, di cui divenne assistente religioso e valido promotore diocesano. Particolare attenzione pastorale prestò al Movimento Apostolico Ciechi.

Altro luogo di discreto e ma impegnativo servizio pastorale di Mons. Mario Messina è stato la Curia Vescovile, che lo ha visto valido, attento e sollecito collaboratore non solo dei Vescovi Mons. Pietro Capizzi, Mons. Francesco Fasola, Mons. Carmelo Canzonieri, Mons. Vittorio Mondello, Mons. Vincenzo Manzella e del nostro attuale vescovo Mons. Calogero Peri, ma anche dei Vicari Generali: Mons. Luigi Caruso, Mons. Michele Grosso, Mons. Giuseppe Nicotra, Mons. Costantino La Magna, in una ascesa di responsabilità che da Vicecancelliere, a Cancelliere, a Provicario Generale, a Vicario Generale, a Delegato Vescovile per tutti gli affari religiosi, a redattore del Foglio Ecclesiastico.

Non son mancati anche i doverosi riconoscimenti per i tanti servizi ecclesiali prestati, con la nomina a Cappellano di Sua Santità San Giovanni Paolo II, il 2 maggio 1979, quello di Decano del nostro Capitolo Cattedrale e di Vicario Generale della Diocesi, e infine quello di Cancelliere Vescovile emerito.

Lavorando in Curia, i Vescovi e i Vicari Generali, conoscendo la generosa laboriosità e la competenza negli affari ecclesiastici di Mons. Mario Messina, gli hanno affidato delicati servizi pastorali quali Delegato Vescovile per le Confraternite e le Feste religiose, Delegato Vescovile per l'amministrazione delle Cresime, Segretario del Consiglio Presbiterale, Responsabile dell'Archivio diocesano, e chissà quanti altri incarichi ecclesiali non registrati e documentabili.

Altro luogo di servizio pastorale di Mons. Mario Messina è stata questa nostra Venerabile Basilica Cattedrale, che lo ha visto ascendere da Canonico mansionario a Canonico Primario e alla dignità di Decano del Capitolo Cattedrale, e operare per molti anni da attento e diligente Cerimoniere Vescovile.

Ma assieme ai questi servizi pastorali, cosiddetti curiali, burocratici, Mons. Mario Messina non si è risparmiato nell'offrire delicati servizi di ampio e attento respiro apostolico. Ne ricordo i principali:

- la cura assidua, cordiale e premurosa dei giovani universitari della FUCI nei locali della Chiesa di S. Agata, affiancando l'opera formativa di Mons. Giuseppe lo Giudice;
- la cura pastorale degli infermi e degli infermieri, dell'Avulss, del Mac;
- la cura pastorale delle Confraternite, impegnandole in un cammino formativo ed ecclesiale annuale;
- l'assistenza religiosa all'Istituto Protettorato S. Giuseppe e della Chiesa annessa degli Angeli Custodi;
- la cura e l'assistenza religiosa degli "Amici di Mons. Francesco Fasola", per promuoverne la causa di canonizzazione.

Ma come dimenticare la sua passione e il suo zelo per i mezzi di comunicazione sociale, che hanno trovato il suo valido strumento nella promozione e conduzione di Tele Radio Vita e della sua Cooperativa fin dal suo nascere e costituirsi?

Carissimo Mons. Mario, personalmente sono qui anche a chiederti scuse per le tante volte che ti ho importunato, irrompendo tra i diversi impegni in cui eri quasi affogato in Curia, ma anche a ringraziarti per l'esempio di umiltà e di mitezza che mi hai insegnato, di costante laboriosità e obbediente fedeltà che mi hai inculcato più con l'esempio che con le parole; per il rispetto che mi hai mostrato sempre verso tutti i Superiori e i Confratelli: mai ho colto sulla tua bocca un giudizio negativo verso di loro, sempre paziente rispetto e disponibilità. Grazie.

Adesso ci sei venuto a mancare qui in terra, ma siamo sicuri che sei già accolto tra le braccia del Padre, come discepolo e servo fedele del Suo Figlio Gesù, e con Cristo sei unito per intercedere per noi, tuoi fratelli, per noi tua Chiesa diocesana, tuoi parenti ed amici.

Lo Spirito Santo accenda, anche per questa nostra preghiera liturgica, i tuoi occhi, spenti qui in terra, ma adesso luminosi per contemplare per sempre la gloria della Comunione Trinitaria. Amen.

Don Umberto Pedi